vi è la sensazione che a banche ed assicurazioni sia concesso un regime privilegiato di cui non godono nemmeno le forze dell'ordine che pure avrebbero motivazioni più valide per poter accedere ai dati personali dei cittadini –:

se non ritenga il Ministro che tale situazione di privilegio si configuri come una violazione delle leggi nazionali e comunitarie sul trattamento dei dati personali;

se non ritenga il Ministro che sarebbe compito del Governo, con appositi decreti ministeriali, fare chiarezza sulla situazione, in modo da evitare che i dati personali possano essere utilizzati in modo improprio. (4-00989)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SASSO, CAPITELLI e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

in data 11 aprile 2001, il consiglio di amministrazione dell'Enam ha deliberato che le elezioni per il rinnovo dell'ente si svolgeranno in data 26/27 novembre 2001;

il ministro dell'istruzione in data 5 giugno 2001, su conforme parere del Dipartimento della funzione pubblica, invitava l'ente ad avviare le procedure per una rapida modifica statutaria in modo da far sì che le elezioni potessero svolgersi nel pieno rispetto dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che ha abrogato tutte le norme che prevedono forme di rappresentanza del personale anche elettive, nei consigli di amministrazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

l'Enam con nota del 12 giugno 2001 ha eccepito che l'articolo 44 del decreto legislativo n. 165 del 2001 riguarda esclusivamente il divieto di rappresentanza del personale dell'ente all'interno dei consigli di amministrazione e che pertanto la disposizione statutaria dell'ente, in quanto si riferisce a rappresentanze di personale diverso da quello dipendente dell'ente non contrasta con l'articolo 44 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

in data 21 settembre il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha comunicato all'Enam che « in base ad ulteriori approfondimenti.... Si ritiene che le disposizioni dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 165 del 2001 riguardano il divieto di rappresentanza del personale nei consigli di amministrazione ... con riferimento al personale interno... »;

l'articolo 44 del decreto legislativo n. 165 del 2001, così come affermato dalla Funzione Pubblica, è norma di carattere generale che abroga esplicitamente ogni disposizione che prevede forme di rappresentanza del personale nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni ricomprese nell'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

la disposizione statutaria dell'Enam appare in contrasto anche con il decreto legislativo n. 479 del 1994, che nel dettare i principi comuni per la gestione delle forme di previdenza ed assistenza obbligatorie, (qual è l'Enam che percepisce il contributo obbligatorio pari al 1 per cento della retribuzione), affida al consiglio di amministrazione, a composizione interamente di nomina governativa la gestione dell'attività dell'ente, ed ai consigli di indirizzo e vigilanza (civ), in cui sono presenti le rappresentanze del personale la funzione di controllo della gestione –:

in presenza di quali ulteriori elementi ed approfondimenti, considerato che la normativa di riferimento non è stata modificata, né risulta che sia in corso di modifica, il Ministero dell'istruzione abbia mutato orientamento e se su tale nuova posizione sia stato acquisito il parere del Dipartimento della funzione pubblica già interessato sulla questione, con-

siderato che in tal modo si consente il rinnovo degli organi dell'ente in un regime di cogestione tra amministrazione e rappresentanze del personale che la legislazione del 1993 ha escluso con carattere di generalità nei confronti di tutte le rappresentanze del personale anche con carattere elettivo;

in base a quali criteri e su quali riferimenti normativi sia stata esercitata l'azione di vigilanza del ministero e se le norme statutarie continueranno a prevalere sulle disposizioni di principio ed anche per il futuro l'Enam continuerà ad operare in un regime al di fuori di ogni regola. (5-00267)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

dopo circa settanta anni di insegnamento religioso concordatario rimane assurda la posizione « precaria » e l'assenza di uno specifico molo degli insegnanti di religione cattolica, abilitati all'insegnamento, per una disciplina di cui si enuncia la pari dignità con le altre discipline scolastiche;

gli insegnanti di religione cattolica, pur in possesso di una determinata qualificazione professionale richiesta dallo Stato come condizione per insegnare nella scuola pubblica, continuano a mantenere un trattamento giuridico legato solo al Concordato del 1929 che li confina in una condizione di precariato, ossia fuori dal rapporto stabile di lavoro che si configura nel rapporto « a tempo indeterminato »;

tale forma di precariato non ha eguali nel mondo dell'istruzione –:

se non ritenga necessario ed urgente che sia conferita definitivamente la dignità che spetta all'insegnamento della religione cattolica, inserendo il relativo personale docente, sia pure con tutte le caratteristiche e le peculiarità che gli sono proprie, nel contesto generale dello stato giuridico degli altri docenti. (4-00947)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

dal nuovo Ministro dell'istruzione è stata sospesa, ad avviso dell'interrogante, giustamente, l'attuazione della legge n. 30 del 2000 relativa al riordino dei cicli scolastici;

è stata istituita, presso il ministero dell'istruzione, un apposita commissione di studio, presieduta dal Professor Bertagna, con il compito di valutare una nuova riorganizzazione dei cicli scolastici;

l'intero mondo della scuola appare fortemente in disagio rispetto al futuro dell'ordinamento scolastico –:

se non ritenga necessario ed urgente far conoscere al Parlamento o, almeno, alle commissioni competenti, la linea di studio degli esperti della nuova commissione. (4-00949)

SERENA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

si paventa la chiusura della facoltà di lingue straniere presso l'Università di Feltre, distaccamento dell'Istituto universitario di lingue moderne (Iulm) di Milano, a causa dello scarso numero di iscrizioni di studenti durante il presente anno accademico;

gli studenti di Feltre hanno elaborato e distribuito il documento successivamente illustrato;

lo scrivente ha già chiesto al ministro con l'interrogazione 4-17546 del 14 dicembre 1999 di intervenire per scongiurare la chiusura della facoltà di lingue presso l'Università di Feltre;

gli studenti della facoltà di lingue e letterature straniere della libera università Iulm sede di Feltre hanno fatto appello

alla città di Feltre, al fine di affrontare con senso di responsabilità la grave situazione o le pesanti conseguenze della chiusura della facoltà di lingue e letterature straniere della sede di Feltre da parte dell'Università Iulm di Milano, di fare in modo che Feltre rimanga una città universitaria e possa continuare e sviluppare questa fondamentale tradizione o vocazione e di evitare che fra qualche anno si cancelli anche il nome di università a Feltre;

gli studenti segnalano che si è già operato a sufficienza da un anno a questa parte in modo offensivo e deleterio, perché:

a) nella perversa speranza che, uccidendo « lingue » venisse automaticamente e graziosamente elargito un corso di « scienze del turismo » da Milano (in concorrenza con Belluno e Venezia);

b) si sono sparse dicerie allarmistiche e contraddette dalla tenuta di iscrizioni di quest'anno, nonostante i danni arrecati alla struttura e all'immagine di « lingue », artatamente prodotti con decurtamento di docenti durante l'anno accademico 1998-1999, sostituiti « gratuitamente » da quelli ancora in carica, non accettazione da parte del Senato accademico di un eccellente « piano di riforma » della facoltà, elaborato dai docenti di Feltre e già approvato dal consiglio di facoltà a Milano;

c) l'Università di Venezia Ca' Foscari ha invece apprezzato il « piano di trasformazione » citato e nei recenti colloqui ha dimostrato interesse ad aprire nella nostra città un corso di « studi europeo », come proposto dai nostri docenti, insediandosi qui con la sua prestigiosa e statale facoltà di lingue e letterature straniere;

d) Ca' Foscari chiede giustamente alla città di Feltre, per garantire efficienza, stabilità e continuità ed escludendo ovviamente un aumento di tasse, prerogativa invece delle università private, le seguenti garanzie:

1) copertura degli stipendi del personale docente ed amministrativo;

2) la sede nei palazzi Borgesio e Gazzi;

3) l'uso della biblioteca, senza la quale una facoltà culturale e specialistica non può operare;

gli studenti invitano l'amministrazione comunale a non seguire strade perigliose e offensive nei confronti di studenti e docenti della gloriosa facoltà, che per 32 anni ha donato a buon merito a Feltre il titolo di « città universitaria » e che oggi non è assolutamente né un « fossile » né un « ramo secco », come è stato detto e scritto, ma che continua a fornire bravi insegnanti di lingue alla nostra provincia e a quelle limitrofe ed anche ad università europee, esperti ed interpreti alle aziende commerciali, industriali, turistiche nazionali ed estere. Riceviamo nella nostra sede costanti notizie sul soddisfacente stato di occupazione di quasi 2.000 laureati feltrini;

esortano, inoltre, le forze politiche, culturali, imprenditoriali a garantire il futuro sviluppo universitario di Feltre; infatti, non è credibile che Feltre s'intitoli « Polo universitario provinciale » (accendendo fra l'altro animose rivalità) proprio nel momento in cui « la Libera università Iulm » ha deciso di chiudere le iscrizioni a « lingue », ossia la facoltà di Feltre per antonomasia, non ha un altro corso di laurea, e lascia solo il « corso di laurea in relazioni pubbliche » appena fondato, solo e indifeso nelle contrastanti opzioni di Belluno da un lato e di Milano dall'altro che lo appoggerà finché sarà redditizio, obbedendo, come ha dichiarato alla stampa, solo a criteri di profitto aziendale e secondo le leggi del mercato. Se nel futuro lo Iulm dovesse decidere la chiusura di « relazioni pubbliche », per la medesima logica che l'ha portato alla chiusura di « lingue », Feltre cadrebbe definitivamente come « città universitaria », restando priva dell'unico qualificante e proficuo titolo che oggi ancora possiede;

nel citato appello, gli studenti ritengono l'opzione di Ca' Foscari l'unica sostenibile, auspicata più volte negli anni scorsi ed oggi possibile, grazie alla legge sull'autonomia universitaria. Essa deve essere perseguita ad ogni costo e con ogni sforzo, soprattutto economico, con una convergenza di persone lungimiranti e di buona volontà che credano fortemente in questo programma. Perciò è necessario stilare al più presto un documento che esprima una richiesta unitaria al rettore di Ca' Foscari;

secondo gli studenti, ne vale la pena:

1) le tasse calerebbero a lire 1.500.000 all'anno contro le attuali lire 5.000.000 e quindi sarebbero competitive o per lo meno pari a quelle delle università che ci circondano (Venezia, Padova, Udine, Trento, Verona) e delle altre che chiedono di sorgere nel Veneto;

2) divenendo veneti a tutti gli effetti gli studenti potrebbero godere dell'Esu (assistenza studenti) della regione Veneto e dei Fondi europei (che l'anno prossimo verranno ampiamente assegnati alle lingue europee attraverso la nostra regione);

3) sarebbe garantita continuità e avvenire sicuro a Feltre come « città universitaria », che, così, potrà procedere nell'espansione del suo servizio alla provincia e alla regione;

4) il demanio continuerebbe la benemerita opera di restauro intrapresa a Palazzo Borgesio e la provincia, restaurando Palazzo Bizzarini, pure in via Luzzo insedierebbe il Consorzio universitario provinciale —:

come giudichi il ministro in indirizzo le tesi e le opzioni proposte nel citato appello degli studenti della facoltà di lingue e letterature straniere della libera università Iulm sede di Feltre. (4-00965)

MAURANDI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

nel comune di Samugheo, ubicato nella Sardegna interna ai confini delle province di Oristano e di Nuoro, in virtù di una antica tradizione e di una florida attività nel settore dell'artigianato tessile, è stata programmata, per l'anno scolastico 2001-2002, l'istituzione di una sezione staccata dell'Istituto d'Arte di Oristano ad indirizzo « Arte del tessuto »;

l'iniziativa è stata promossa e deliberata all'unanimità da tutte le istituzioni locali competenti (Comune, Provincia e Regione) e definita, per quanto riguarda le iscrizioni degli alunni e il modello organizzativo in tutti i suoi dettagli, col Preside e gli organi collegiali dell'Istituto statale d'Arte di Oristano;

alla vigilia dell'inizio delle attività didattiche, da parte del direttore generale del Ministero dell'istruzione sono state frapposte insormontabili e non convincenti difficoltà di carattere burocratico, che hanno brutalmente vanificato sia il lavoro positivo degli enti locali che le legittime aspettative degli studenti e delle famiglie interessate —:

se non ritenga di dover intervenire per salvaguardare i diritti dei cittadini e delle comunità locali che nell'avvio della nuova istituzione scolastica vedono una positiva opportunità di sviluppo culturale e civile, nonché di corretto e qualificato inserimento nel mondo del lavoro;

se non ritenga di dover intervenire anche per accertare le responsabilità e le inadempienze del Dirigente scolastico regionale nella vicenda. (4-00971)

GIACCO, BATTAGLIA, ZANOTTI, CARLI e MANCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

il decreto ministeriale n. 2209 del 3 ottobre 2001 conferisce la delega a trattare sulla base delle indicazioni del ministro, gli affari inerenti le materie indicate rispettivamente nei successivi articoli 2, 3 e 4 dello stesso decreto;

dalla lettura delle deleghe assegnate a ciascun sottosegretario risulta assente ogni e qualsiasi riferimento all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;

considerato che l'Italia è all'avanguardia nella politica e realizzazione dell'integrazione scolastica e che oltre centomila alunni in situazione di handicap frequentano le nostre scuole;

vista l'assenza della delega specifica concernente l'integrazione scolastica –:

se tale competenza sarà gestita direttamente dal ministro o se la delega sarà successivamente assegnata. (4-00973)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

nel 1996 con OMM 453 il ministero della pubblica istruzione ha stabilito i termini per un procedimento amministrativo di tipo concorsuale per i soli titoli, ai fini della costituzione della graduatoria nazionale per il conferimento delle supplenze con validità triennale aggirabile;

la citata graduatoria è stata applicata nell'anno accademico 1996/1997 e i docenti inseriti hanno avuto incarichi di varia durata, anche annuali;

nell'anno accademico 1997/1998 la graduatoria in questione è stata sospesa dal ministero della pubblica istruzione, a causa di un errore commesso dallo stesso, ed i docenti che erano stati inseriti non hanno potuto maturare l'altro servizio;

nell'anno accademico 1998/1999 è stata ripristinata la graduatoria del 1996/1997, ma i docenti nel frattempo non avevano potuto maturare l'anno di servizio precedente;

la legge n. 124/99 ha stabilito i termini per il concorso riservato ai docenti precari anche delle accademie di belle arti;

molti docenti e assistenti inseriti nelle graduatorie del 1996/1997 si sono presentati alla sessione riservata, ammessi con riserva non avendo i requisiti dei 360 giorni d'insegnamento, in alcuni casi per la mancanza di pochissimi giorni, a causa del vuoto di servizio nell'anno accademico 1997/1998;

neppure la legge n. 306/2000 che ha prorogato i termini della legge 124/99 per il raggiungimento dei 360 giorni di servizio è stata applicativa per le accademie di belle arti ed i conservatori;

da quanto sopra ricordato dalla graduatoria ad esaurimento risultano estromessi (o ammessi con riserva senza diritto di nomina) oltre un centinaio di docenti ed assistenti, i quali, hanno conseguito una pregevolissima qualifica professionale dopo aver lavorato per anni ed ora rischiano di rimanere privati della possibilità di acquisire altri incarichi;

il tutto, peraltro, mentre il numero dei docenti inseriti nella nuova graduatoria non è sufficiente a coprire i vari organi previsti per il corrente anno accademico –:

se non ritenga necessario ed urgente avviare una procedura per annullare la disparità di trattamento e di manifesta ingiustizia che riguarda alcuni docenti e assistenti precari delle accademie di belle arti. (4-00980)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

nei giorni scorsi il dottor Giovanni Trainito, già capo del Dipartimento per lo sviluppo dell'istruzione, è stato designato a Commissario per la gestione dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), dopo le dimissioni del Presidente e dell'intero Consiglio di amministrazione dell'istituto;

alcune notizie di stampa avanzano l'ipotesi che le attività di valutazione del ministero dell'istruzione potrebbero essere sdoppiate: all'INVALSI verrebbero asse-

gnati compiti di monitoraggio e valutazione interna, mentre ad un nuovo servizio di valutazione, indipendente dal Ministero verrebbe affidata la valutazione esterna –:

quali siano i reali intendimenti del ministero rispetto al sistema di valutazione. (4-00982)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

nella scorsa legislatura l'interrogante ed altri parlamentari, oggi esponenti dell'attuale Governo, hanno denunziato attraverso la presentazione di un adeguato atto ispettivo, la sottoscrizione, da parte del ministero dell'istruzione di un protocollo d'intesa con la compagnia San Paolo-Fondazione della Scuola;

il protocollo d'intesa presentata, ad avviso dell'interrogante, aveva diversi lati oscuri ed appariva contrario ai principi di decentramento e di autonomia;

l'attività della Compagnia San Paolo-Fondazione della Scuola si avvaleva tra l'altro, di consulenze di esperti scolastici orientati politicamente verso l'area di sinistra;

nei giorni scorsi il ministero dell'istruzione ha promesso un seminario internazionale su « Esperienze europee di valutazione del sistema scolastico » in collaborazione con l'Associazione Treelle, le cui attività sono rese possibili dalle erogazioni di alcune Fondazioni Bancarie, tra queste proprio la Compagnia San Paolo –:

quali siano i motivi che hanno portato l'attuale gestione del ministero dell'istruzione a mantenere il protocollo d'intesa con la Compagnia San Paolo, sottoscritto dal precedente Ministro, pur in presente permanenza degli stessi lati oscuri a suo tempo denunziati dall'interrogante. (4-00991)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

entro martedì 16 ottobre saranno resi chiari gli impegni assunti dal Presidente Fitto, nel protocollo di intesa tra giunta regionale e sindacati, nei confronti degli operatori della formazione professionale della regione Puglia rimasti senza garanzie –:

se il ministro intenda verificare che le misure di « salvataggio » riguardino rutti e non solo alcuni tra tali lavoratori;

se il ministro intenda verificare tempi e procedure dell'applicazione, da parte della regione Puglia, della legge sull'obbligo formativo e se nel piano di applicazione della suddetta legge si preveda l'utilizzo di quanti tra i lavoratori suddetti ne abbiano i requisiti ed in ogni caso se si preveda che l'attività di formazione venga realizzata non solo all'interno delle aziende.

(2-00098) « Sasso, Caldarola, Nicola Rossi, Rossiello, Piglionica, Folena, Bonito, Rotundo ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere – premesso che:

il nuovo assetto organizzativo dell'area rete dell'Enel Distribuzione individua le « Zone » come unità che hanno la responsabilità di presidiare le attività di progettazione e costruzione degli impianti MT e BT, gli interventi operativi di Gestione Utenza e di ricerca, selezione e ripartizione dei guasti, le ispezioni, le manutenzioni e le verifiche, oltre alle attività antinfortunistiche ed ambientale;

sono state previste 109 zone sul territorio nazionale, individuando una zona